



L'UNIONE EUROPEA GUARDA ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA FILIERA DEI GRANA

IL MODELLO MANTOVANO PROTAGONISTA DEL "PROGETTO LIFE DOP"

STEFANO GARIMBERTI (ASSOCIAZIONE MANTOVANA ALLEVATORI)

GIULIANA D'IMPORZANO (GRUPPO RICICLA - DISAA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO)

VALERIA CHIODARELLI (EURECA - MILANO)

Durante lo scorso mese di Luglio è stato perfezionato l'accordo che regola i rapporti tra la Commissione Europea (EASME) e il capofila (Consorzio Latterie Sociali Virgilio), per lo svolgimento del Progetto LIFE che avrà inizio il 01 settembre 2016 e durerà i prossimi quattro anni.

L'approvazione del progetto LIFE DOP, Demonstrative model of circular economy Process in a high quality dairy industry (Modello dimostrativo di processo economia circolare in un settore lattiero-caseario di alta qualità) rappresenta un importante e prestigioso risultato che riconosce l'impegno con il quale il nostro sistema produttivo guarda all'adozione di azioni utili per l'ambiente e per il clima (Reg. UE n.1293/2013). Il progetto si muove infatti su una specifica linea di intervento che riguarda l'uso efficiente delle risorse e vuole realizzare un modello dimostrativo del processo di economia circolare che si può ottenere in un settore lattiero-caseario di eccellenza come quello delle nostre DOP (Grana Padano e Parmigiano Reggiano).

LIFE DOP rappresenta l'evoluzione di una precedente esperienza, finanziata dal PSR - Misura 124, che ha interessato il territorio del basso mantovano attraverso l'iniziativa "Agrimultitasking - Innovazione e sostenibilità nelle filiere agroalimentari di qualità. Sviluppo di agro servizi per la valorizzazione dei liquami, sostenibilità, comunicazione e packaging". L'esperienza ha messo in luce l'esigenza di una più ampia valutazione d'insieme in merito alla sostenibilità dei prodotti di qualità (nello specifico i formaggi grana DOP) e ha posto le basi per un'azione di sensibilizzazione dei principali stakeholders della filiera, che hanno via via maturato la consapevolezza circa la necessità di individuare nuovi modelli gestionali che permettano di considerare in una logica di economia circolare l'intera filiera produttiva. L'obiettivo di LIFE DOP è, infatti, quello di agire sul modello di governance che approcci, in modo integrato, le politiche agricole e ambientali, nonché i processi di condivisione e di partecipazione che portino ad un coinvolgimento diffuso degli stakeholders e delle aziende locali. Il focus di LIFE DOP non è infatti la filiera di produzione zootecnica in sé, ma piuttosto l'impatto ambientale (LIFE) che questa comporta: l'analisi dell'intera filiera e lo sviluppo di un modello orientato alla riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso una stretta partnership tra il mondo della ricerca, dei servizi, dell'innovazione e quello dell'applicazione sul campo, rappresenta il risultato atteso di LIFE DOP.

Il progetto vede la partecipazione, oltre al coordinatore (Consorzio Latterie Sociali Virgilio), di partner con specifiche responsabilità operative nelle diverse fasi progettuali, tra i quali: Associazione Mantovana Allevatori, Cooperativa San Lorenzo, Consorzio Agrinorddest, Consorzio Export 3P, Università degli Studi di Milano.

Gli obiettivi progettuali possono essere così riassunti:

1. coniugare la sfida rappresentata dal rapporto tra le produzioni agricole e la loro qualità ambientale, in un contesto zootecnico ad elevata intensità, dove la sovrabbondante produzione di effluenti di allevamento comporta ancora oggi rilevanti difficoltà di gestione;
2. integrare una serie di buone prassi innovative, per l'implementazione di un modello dimostrativo in grado di comporre in un unico percorso i vari processi della filiera produttiva che ruota attorno all'allevamento di bovini da latte: recupero dei liquami e letami zootecnici per produzione di biogas e di sostanza organica destinata ai terreni; gestione sostenibile dei nutrienti; scelta degli investimenti colturali per la auto produzione di alimenti/foraggi e coltivazione delle essenze foraggere secondo criteri di sostenibilità, con recupero ed uso virtuoso dei nutrienti contenuti negli effluenti di allevamento digeriti; composizione di razioni efficientate per il contenimento delle emissioni;
3. definire un modello Territoriale di produzione sostenibile denominato il modello VIRGILIO (VIRtous model for Green and sustalnable dalry prOduction)
4. validare il Modello attraverso un'analisi LCA su dati primari raccolti in tutte le fasi della filiera. Utilizzando come unità dell'analisi la produzione di 1 kg di formaggio, si intende definire un benchmark di sostenibilità per verificare l'utilizzo efficiente delle risorse impiegate e gli impatti ambientali delle fasi di produzione, testando soluzioni migliorative per un utilizzo efficiente delle risorse
5. rafforzare e valorizzare la dimensione ambientale in una filiera dove l'elevata qualità dei prodotti è riconosciuta a livello internazionale, mettendo a punto un modello trasferibile e replicabile in altri contesti europei
6. implementare un modello di economia circolare che consideri l'intera filiera di produzione dei formaggi grana di denominazione di origine protetta in provincia di Mantova
7. promuovere, lungo l'intera filiera produttiva, un uso efficiente delle risorse, introducendo processi a cascata di riuso dei prodotti di scarto e riducendo quanto più possibile i valori delle categorie di impatto. L'incremento della quantità di carbonio recuperabile dal territorio e l'allargamento del bacino di utenza permetterà la nascita di un nuovo mercato di valorizzazione delle risorse presenti in un territorio ad elevata vocazione zootecnica come quello mantovano
8. tutelare la qualità dei terreni, contribuendo al mantenimento della sostanza organica;
9. verificare la sostenibilità economica del modello

Per il raggiungimento degli obiettivi elencati, oltre ad azioni di monitoraggio, informazione/divulgazione e di coordinamento, sono previste specifiche azioni tecniche, tra le quali:

- A. Creazione di una "Borsa scambio effluenti zootecnici" su scala provinciale
- B. Pretrattamento con tecnologia cavitazione idrodinamica di liqui-letame
- C. Valorizzazioni delle frazioni pretrattate di refluo in digestione anaerobica
- D. Gestione efficiente e sostenibile dei nutrienti e del carbonio
- E. Razionamento con impiego di alimenti (foraggi e mangimi) a basso input ambientale
- F. Verifica e ottimizzazione dei sistemi di gestione ambientale delle latterie di filiera

I dati prodotti dal Progetto e i risultati derivanti dalla analisi LCA (riduzione delle categorie di impatto climate-change, emissioni ammoniacali e di protossido di azoto ecc..), verranno utilizzati per sensibilizzare un potenziale bacino internazionale di consumatori pari a 25-30 milioni di persone. Ciò consentirà ai caseifici/latterie che si impegneranno nella implementazione del modello VIRGILIO, di valorizzare anche commercialmente il proprio prodotto sotto un profilo di sostenibilità ambientale e di efficienza nell'utilizzo delle risorse.